

BIOGRAFIE

In ricordo di Rodolfo E.G. Pichi Sermolli (1912 - 2005)

G. MOGGI



Tredici anni fa, il 19 settembre 1992, nell'Aula Magna dell'Università di Firenze, ebbi l'occasione e la soddisfazione di tracciare il profilo umano di Rodolfo Pichi Sermolli in occasione dei suoi 80 anni. Si potrà quindi comprendere con quanta emozione e rimpianto mi trovo qui oggi a ricordarne la figura dopo la sua scomparsa, avvenuta a Montagnana Val di Pesa il 22 aprile di quest'anno all'età di 93 anni. Sarò quindi forse costretto in parte a ripetermi per quanto dissi tredici anni fa, ma vorrei farlo specialmente rivolgendomi a coloro che non l'hanno conosciuto per presentarlo come il preciso, attento ed accurato studioso quale lui è stato. Per quello che riguarda la sua attività scientifica mi

limiterò a riassumere quanto esposto in modo più esauriente da Maria Paola Bizzarri nella sua dettagliata relazione del 1992 intitolata "L'attività scientifica del prof. Rodolfo E.G. Pichi Sermolli", sviluppando in particolare le ricerche svolte da Pichi Sermolli - meglio conosciuto da gran parte di noi come Fofò - dal 1992 ad oggi.

Non illustrerò qui l'attività universitaria di Fofò, il cui percorso (che si è svolto fra le sedi di Firenze, Siena, Sassari, Genova e Perugia) è reperibile nella citata relazione di Maria Paola Bizzarri e che nel 1992 era già terminata; mi soffermerò invece sull'attività scientifica, che egli ha voluto continuare fino all'ultimo con una diecina di studi di elevata qualità pubblicati successivamente a quella data.

Il percorso scientifico di Fofò può essere suddiviso in tre periodi anche se in buona parte sovrapponibili, che corrispondono a tre diversi interessi di ricerca.

Il primo periodo, che si può considerare compreso fra il 1935 ed il 1948, riguarda l'interesse verso la flora e la vegetazione italiana. Iniziato quando ancora studente pubblicò una nota sulla sistematica del *Peucedanum venetum*, proseguì nel periodo pre-bellico con alcuni lavori sulla flora toscana, per culminare nel 1948 con il poderoso studio sulla flora e la vegetazione delle serpentine dell'alta Val Tiberina che, nel 1935, era stato l'oggetto della sua tesi di laurea. Ma la flora italiana fu sempre per lui un interesse secondario, non perchè rifiutasse questo tipo di ricerche, ma perchè sarà sempre più assorbito dagli studi che via via lo appassioneranno maggiormente, cioè le ricerche sulla flora africana ed in particolare gli studi sulle Pteridofite.

Le ricerche sulla flora italiana e la fama da lui raggiunta in campo internazionale furono tuttavia il motivo di un suo coinvolgimento nel progetto per una *Flora Europaea*, per il quale egli, come rappresentante per l'Italia, elaborò nel 1963 e nel 1975 (in questo caso con la mia collaborazione) alcuni studi di sintesi sulla ricerca floristica in Italia, oltre ad organizzare a Genova nel 1961 il 2° Simposio di *Flora Europaea*.

Non vanno ancora dimenticati gli studi sulla flora delle Alpi Apuane, nel cui ambito nel 1992 collaborò alla realizzazione di un volume dedicato ad Antonio Bertoloni e nel 1996 ad un convegno di carattere esclusivamente pteridologico.

L'interesse verso la flora e la vegetazione africana, che corrisponde al secondo periodo (che possiamo delimitare prevalentemente fra il 1938 e il 1957) nacque in seguito a due viaggi di esplorazione svolti il primo nel 1934 in Libia con Renato Pampanini ed il secondo nel 1937 in Etiopia, quest'ultimo al seguito di una spedizione organizzata dall'Accademia d'Italia al Lago Tana e nella regione del Semien. Il primo viaggio stimolò in lui l'interesse verso la flora delle zone aride, che gli valse in seguito, nel 1955, la partecipazione al Comitato Consultivo per le ricerche sulle zone aride dell'UNESCO, con particolare riguardo a quelle delle regioni aride dell'Africa orientale (Etiopia, Somalia, Kenya e Tanzania). Ma il principale elemento che dette l'avvio ai suoi numerosi studi sulla flora africana ed alle altre ricerche di botanica tropicale fu il soggiorno del 1937 in Etiopia, che fruttò una ricchissima collezione di piante, ancora oggi conservate presso l'Erbario Tropicale di Firenze, e numerose pubblicazioni di cui la più importante, stampata nel 1951, riguarda lo studio analitico delle Fanerogame raccolte. Ma la sua attività tropicalistica non si chiuse con questa monumentale ricerca. Possiamo ricordare ad esempio lo studio del 1951 sulle *Pandanaceae* del Madagascar di H. Perrier de la Bâthie, completamento di una ricerca di Ugolino Martelli, quello sulle Palme *Arccoideae*, anche questo a conclusione di una ricerca inedita di O. Beccari, le relazioni sulla vegetazione delle zone aride tropicali, redatte per l'UNESCO nel 1955, e finalmente la prestigiosa *Carta geobotanica dell'Africa Orientale*, pubblicata nel 1957, che servì come determinante contributo per le successive *Vegetation maps of Africa* dell'AETFAT (Association pour l'Etude Taxonomique de la Flore d'Afrique Tropicale) e dell'UNESCO, rispettivamente del 1959 e del 1983.

In questo ciclo di studi si può far rientrare la collana dedicata ad un'analisi critica sulla flora dell'Africa nord-orientale, intitolata *Adumbratio Florae Aethiopicae*, iniziata nel 1953 su proposta di A. Chiarugi. In questa serie, che purtroppo si è fermata nel 1978 al numero 32, Pichi Sermolli pubblicò 19 famiglie di Pteridofite ed una di Spermatofite.

L'interesse per gli studi sulla vegetazione tropicale ed extra-tropicale non si esaurì tuttavia con queste ricerche: possiamo qui ricordare i risultati di una spedizione botanica in Patagonia del 1978, le precise e dettagliate indagini sulla vita e le opere di Odoardo Beccari (1982, 1983, 1994), su cui tornerò più avanti, ed infine i due esaurienti studi sul contributo degli italiani alla conoscenza delle flore extra-europee pubblicati nel 1988 per il centenario della S.B.I.

Né vanno dimenticati i numerosi studi sulle Pteridofite tropicali ed extra-tropicali, che rientrano tuttavia nel terzo gruppo di ricerche che ho distinto all'inizio. Quest'ultimo settore di ricerca, che corrisponde al

terzo periodo della sua vita scientifica ed ha costituito senza dubbio il contributo più rilevante da lui fornito al progresso della scienza botanica, riguarda appunto le Pteridofite, di cui si è occupato praticamente per tutta la sua vita scientifica, a partire dal 1946. Già nel 1936 e nel 1939 tuttavia aveva dimostrato interesse verso questo gruppo sistematico di piante vascolari, nel primo caso con due segnalazioni di *Hymenophyllum tunbrigense* per il monte Pisano e nel secondo caso con una breve nota sulle felci raccolte da G. Cei nel Galla e Sidama (Etiopia).

Ma già nel 1946 inizia la sua intensa attività di pteridologo, che si concluderà solo con la sua recente scomparsa. Sono quindi quasi 60 anni di ricerche, volte allo studio della tassonomia, della nomenclatura, della fitogeografia, dell'evoluzione, della citotassonomia di questo interessante gruppo sistematico, al quale dedica via via sempre maggiore attenzione, sia effettuando cospicue raccolte in Africa, Asia, Polinesia, Australia, America, sia svolgendo lunghi periodi di studio presso i più importanti erbari d'Europa e del mondo. Il risultato delle sue raccolte pteridologiche, effettuate un po' in tutto il mondo anche se prevalentemente nella fascia tropicale, è oggi rappresentato dal suo ricchissimo erbario, che consta di più di 25.000 campioni, fra i quali numerosissimi sono i tipi.

Questa intensa attività di studioso nel campo delle felci ebbe ampi riconoscimenti all'estero, tanto che per più di 50 anni fece parte del Comitato per le Pteridofite dell'I.A.P.T. (Intern. Association for Plant Taxonomy). Di questo Comitato fu anche presidente nel periodo 1993-1999, riconfermato poi per il settennio 1999-2005.

A lui furono dedicate numerose specie (di felci e non) che portano l'epiteto specifico "pichii" o "pichisermollii" o anche "pichianus", oltre al genere di palme *Pichisermollia* Mont.-Neto.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, la sua produzione consiste in 171 studi e relazioni, delle quali ben 108 vertono sulle felci e piante affini. Fra queste vorrei ricordare in particolare i repertori delle famiglie e dei generi delle felci viventi (95 e 112), il IV Supplemento all'*Index Filicum* (81), il contributo all'*Index Nominum Genericorum* per le Pteridofite (119), l'importante Atlante Citotassonomico delle Pteridofite, realizzato in collaborazione con A. e D. Löve (110), la collaborazione per le Pteridofite al volume di R.E. Brummitt e C.E. Powell *Authors of Plant Names* (157), la più recente opera *Authors of scientific names in Pteridophyta*, pubblicata a Kew nel 1996 in collaborazione con M.P. Bizzarri ed i cinesi Kung Hsia Shing e Xian Chung Zhang (163), e infine la fondamentale *Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae* (138), pubblicata insieme a E. Ferrarini, F. Ciampolini e D. Marchetti nel 1986. Dell'ultimo impegnativo lavoro sulle felci di Raddi parlerò più avanti al termine della mia relazione.

Questa nutrita serie di studi, com'è logico attendersi, ha prodotto una grande quantità di novità tassonomiche e/o nomenclaturali: solo per le Pteridofite por-

tano il nome di Pichi Sermolli ben 17 nuove famiglie, 4 tribù, 16 generi, 6 sottogeneri o serie, 489 specie (di cui 104 nuove per la scienza e 385 nuove combinazioni o nomi nuovi a livello specifico) e infine 71 entità infraspecifiche. Si tratta in totale di 603 nuovi *taxa* che attraverso la nota sigla "Pic.Serm." tramanderanno ai posteri il nome di Fofò. Né bisogna dimenticare le Spermatofite, quasi tutte africane, che comprendono 1 genere nuovo, 4 sottogeneri, 56 specie e 44 entità infraspecifiche.

Questi aridi numeri confermano, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'importanza del contributo scientifico dato da Fofò alla sistematica delle piante vascolari, con particolare riguardo alle felci.

Non vorrei però tralasciare l'interesse dimostrato da Fofò verso gli studi di carattere storico, che qui rivestono particolare importanza per l'accuratezza della loro preparazione e la ricchezza di dati spesso inediti. Dopo alcune brevi note degli anni 1947-50 (il necrologio dello pteridologo Carl Christensen, 1947, e lo studio sulle raccolte di J. Pavon cedute a P.B. Webb, 1950), vanno ricordate le biografie su Odoardo Beccari del 1982, 1983 e 1994, di cui l'ultima riccamente corredata di documenti d'archivio su questo grande esploratore, e i due articoli a cui ho già accennato sul contributo degli italiani alla conoscenza delle flore extra-europee. Recentemente aveva pubblicato due interessanti studi sull'esplorazione botanica di due importanti aree montuose della Toscana: il monte francescano della Verna (nel 1998) e le Alpi Apuane (nel 1999). In particolare quest'ultima pubblicazione, che gli costò molti anni di ricerche e di accurate indagini, è un'inesprimibile miniera di informazioni oltre che relativamente all'area a cui si rivolge (cioè le Alpi Apuane) anche sulle persone citate (L. Ghini, A. Cesalpino, U. Aldrovandi, P. Boccone, B. Tozzi, P.A. Micheli, D. Viviani, A. Bertoloni e numerosi altri fra il XVI e il XIX secolo), per ognuna delle quali fornisce una ricchissima messe di notizie, spesso inedite, sulla vita, i viaggi, le opere, le raccolte, i manoscritti, ecc.

Per completare questo breve quadro dell'attività scientifica di Pichi Sermolli non mi resta che accennare all'ultima sua fatica, condotta con l'aiuto della moglie Maria Paola Bizzarri, anch'essa divenuta ormai esperta di felci e di ricerche tassonomiche.

Si tratta di una corposa indagine sulle raccolte pteridologiche effettuate da Giuseppe Raddi in Brasile negli anni 1817 e 1818 e conservate prevalentemente negli erbari di Pisa e di Firenze. Questo dettagliato studio, sul quale Fofò lavorava insieme con Paola ormai da oltre dieci anni, era praticamente concluso nel 2004 ed era andato in composizione nell'estate di quell'anno. Quest'anno (2005) Fofò ha passato gli ultimi mesi della sua vita a rivedere le bozze e ad apportare le ultime correzioni che inevitabilmente sempre appaiono su ogni lavoro al momento di andare in stampa. Purtroppo non ha potuto vedere l'eccellente risultato di questa sua pluriennale fatica: il volume è stato infatti pubblicato alla fine di giugno 2005 a due mesi dalla sua scomparsa. Chi esami-

ni con attenzione quest'opera comprende che si tratta di un lavoro strettamente specialistico, dedicato a coloro che operano nel campo della pteridologia tropicale. Ma anche una persona non competente del settore si rende subito conto del dettaglio dello studio, della precisione dell'indagine tassonomica e nomenclaturale, dell'accuratezza delle citazioni e della ricchezza della bibliografia (30 pagine contenenti ben 429 citazioni).

Ritengo senza ombra di dubbio che si possa interpretare questa opera come la più esauriente, la più bella e la più esaltante conclusione di una vita scientifica dedicata con intensità e con passione al mondo delle piante ed in particolare alle felci.

Prima di concludere permettetemi ora alcune considerazioni di carattere personale, espresse da chi gli è stato prima allievo e poi collega ed amico ed ha potuto apprezzarne i lati positivi ed anche misurarsi con gli aspetti più ostici del suo carattere, rimanendone tuttavia sempre in cordiale amicizia con il rispetto verso il più anziano e più preparato.

Personalità talora difficile, mai disposto ai compromessi, Fofò si è trovato nella sua vita scientifica ad operare in situazioni critiche che gli hanno alienato talora la simpatia di alcuni colleghi, con conseguenze non piacevoli per la sua carriera universitaria. Per contro, il suo carattere aperto e schietto ha contribuito allo sviluppo di numerose amicizie in Italia e all'estero, come risultò evidente nel 1992, alla cerimonia per i suoi 80 anni, dall'alto numero di lettere e telegrammi che gli pervennero in quella occasione, e, quest'anno, dalle molte decine di attestati di simpatia, di amicizia e di affettuoso cordoglio ricevuti lo scorso aprile dai suoi familiari e dall'erbario fiorentino dopo la sua scomparsa.

Chi ha avuto l'occasione di conoscerlo ricorderà il suo carattere estroverso e cordiale attraverso il quale si guadagnava la simpatia dei giovani e dei meno giovani, degli allievi che trattava come vecchi amici (ricordo che diceva a tutti gli studenti "dammi del tu", creando fra noi un comprensibile sconcerto) e dei colleghi anziani con i quali scherzava amichevolmente, mantenendo tuttavia il rispetto dovuto verso i più esperti e più dotti di lui. In tutti i suoi viaggi all'estero, nei numerosi erbari da lui visitati, come a Kew, a Parigi, a Ginevra, a Bruxelles, dappertutto era conosciuto come Fofò e la sua presenza nelle escursioni internazionali e nazionali portava sempre una ventata di allegria e di serenità. E mi è sempre rimasto in mente il modo con cui salutava gioialmente entrando in erbario o nel mio studio, apostrofando i presenti con un sonoro "Evviva!" invece che con un saluto tradizionale.

Nonostante questo carattere aperto e oserei dire quasi fanciullesco, nelle riunioni scientifiche, nei Comitati di cui era membro, nei meetings, durante i dibattiti dimostrava la sua preparazione partecipando attivamente alle discussioni con serietà e competenza.

Nella ricerca dimostrò un'accuratezza ed una pignoleria che rasentava la caparbietà: egli voleva essere sicuro della giustezza delle sue opinioni, indagando il

più possibile attraverso l'esame di tutte le fonti reperibili, sia edite che anche inedite. Nelle ricerche floristiche imparai da lui nei primi anni della mia carriera che il Fiori non era il "vangelo" dei floristi, come appariva invece da quasi tutta la bibliografia floristica italiana fra il 1930 e il 1950: ciò che era scritto su questo testo era "una" delle tante opinioni possibili, anche se molto autorevole. Da lui imparai a considerare la flora di un territorio non un semplice aspetto biologico di una piccola area, ma l'espressione locale di una variabilità a livello planetario.

Questa sua tendenza verso la ricerca del "vero" e del "giusto" ebbe spesso conseguenze nella sua produzione scientifica, nel senso che alcuni lavori hanno atteso molti anni prima di venire pubblicati, a causa della ricerca di dati difficilmente reperibili.

Profondo indagatore nelle ricerche strettamente scientifiche, si dimostrò anche piacevole espositore nei temi nei quali si trovava a suo agio e di cui aveva una profonda conoscenza. La sua biografia di Odoardo Beccari, pubblicata nel 1994 nel catalogo della mostra fiorentina *Fotografia e Botanica fra '800 e '900*, organizzata da Alinari e dedicata in buona parte a questo grande esploratore e naturalista, è scritta in maniera piana e piacevole, mai prolissa, e fornisce un quadro chiaro e completo della vita di questa personalità scientifica, a cui forse lui spesso si ispirava. Non è improbabile infatti che Fofò abbia visto in Beccari un ideale da emulare e probabilmente nella sua attività ha avuto spesso presente questo grande botanico-esploratore che ha ammirato e forse anche invidiato.

L'esame della produzione scientifica di Fofò mi induce a qualche considerazione conclusiva. In un mondo in cui la possibilità di pubblicare intesa nel senso di comunicare informazioni è alla portata di tutti attraverso la stampa, internet ed i vari sistemi multimediali, si rende sempre più necessario migliorare e perfezionare la comunicazione scientifica per evitare che il mondo si riempia di quella "zavorra pseudo-culturale" che impoverisce e rende sempre meno controllabile la massa dell'informazione scientifica. Diventa infatti sempre più difficile districarsi in mezzo ad una pletora di informazioni mal fatte, errate o inutili per ricercare ciò che resta di buono, di esatto, di attendibile. È indubbio che il metodo di lavoro seguito da Fofò non ha mai prodotto "zavorra scientifica": i suoi studi dovranno perciò servire come esempio per le giovani generazioni di botanici e come motivo di riflessione per il futuro della ricerca scientifica.

Relazione letta all'Assemblea dei Soci della Società Botanica Italiana il 23 settembre 2005 a Roma.

AUTORE

Guido Moggi, clo Museo di Storia Naturale, Sez. Botanica, Università di Firenze, Via La Pira 4, 50121 Firenze – E-mail: guido.moggi@unifi.it

APPENDICE

Elenco delle pubblicazioni di R.E.G. PICHI SERMOLLI dal 1994 al 2005 (per le precedenti, n. 1-160, si veda in Webbia, 48: 709-719. 1992).

161. *Odoardo Beccari: vita, esplorazioni, raccolte e scritti del grande naturalista fiorentino*. In: MOGGI G., MAFFIOLI M., SESTI E. (Edit.), *Catalogo della mostra "Fotografia e botanica tra ottocento e novecento"*. Appendice al Catalogo. pp. 1-70, fig. 1-10, carte 1-2. Fratelli Alinari, Firenze. 1994.
162. PAOLINI F., PICHI SERMOLLI R.E.G. - *I disegni di Odoardo Beccari*. - In: MOGGI G., MAFFIOLI M., SESTI E. (Edit.), *Catalogo della mostra "Fotografia e botanica tra ottocento e novecento"*. pp. 57-74, fig. 22-36, XXI. Fratelli Alinari, Firenze. 1994.
163. *Authors of scientific names in Pteridophyta* (with the collaboration of Maria Paola Bizzarri, Kung Hsia Shing and Xian-Chung Zhang). Kew, Royal Botanic Gardens, 31 July 1996.
164. CELLINESE N., JARVIS C.E., PICHI SERMOLLI R.E.G., PRESS J.R., SHORT M.J., VICIANI D. - *Threatened plants of Italy. Pteridophytes*. In: PICHI SERMOLLI R.E.G., BIZZARRI M.P. (Edit.), *Atti del Convegno Internazionale "Le Pteridofite della Lunigiana storica, delle Alpi Apuane e di altre regioni europee"*. Mem. Accad. Lunigian. Sci., 66 (Sci.Nat.Fis.Mat.): 115-145. fig. 1-9, carte 9. 29 Ott. 1996.
165. PICHI SERMOLLI R.E.G., BIZZARRI M.P. (Edit.) - *Atti del Convegno Internazionale "Le Pteridofite della Lunigiana storica, delle Alpi Apuane e di altre regioni europee"*. Mem. Accad. Lunigian. Sci., 66 (Sci.Nat.Fis.Mat.): 1-166. tav. I-XI. 29 Ott. 1996.
166. *Index Filicum. VI. Supplementum sextum pro annis 1976-1990*. Prepared by R.J. Johns with the collaboration of P.J. Edwards and R.E.G. Pichi Sermolli. 1996.
167. FERRARINI E., PICHI SERMOLLI R.E.G. (Edit.) - *La Verna. Cantico della Creazione. I fiori del Monte di Francesco visti da Fra' Ginepro*. pp. 1-168, tav. I-VIII, fig. 1-13, Foto 1-181. Edizioni La Verna. La Spezia, Litografia Europa. 1998.
168. *Da Cesalpino a Fra' Ginepro. Cenni sulla storia della esplorazione floristica della Verna*. In: FERRARINI E., PICHI SERMOLLI R.E.G. (Edit.), *La Verna. Cantico della Creazione. I fiori del Monte di Francesco visti da Fra' Ginepro*. pp. 37-52. Edizioni La Verna. La Spezia, Litografia Europa. 1998.
169. *Contributo alla Storia della Botanica in Toscana. I Precursori dell'esplorazione floristica delle Alpi Apuane*. Museologia Scientifica, Supplemento al volume 15 n°2: pp. I-VI + 1-290. fig. 51. tav. 1-3. 15 Dic. 1999.
170. *Introduzione alla seconda parte del Prodomo alla Flora della Regione Apuana*. Mem. Accad. Lunigian. Sci., 67-68 (Sci.Nat.Fis.Mat.): 13-19. fig. 1. 1999 ('1997-1998-1999').
171. PICHI SERMOLLI R.E.G., BIZZARRI M.P. - *A revision of Raddi's pteridological collection from Brazil (1817-1818)*. Webbia, 60(1): 1-394. fig. 1-66. 2005.

Filippo Marcabruno Gerola

M. GRILLI CAIOLA



Il 2 gennaio 2006 a Milano veniva a mancare il professore Filippo Marcabruno Gerola, prestigiosa figura della Botanica e della Citologia vegetale in Italia. Dice il Siracide *"Facciamo l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati secondo le loro generazioni"* (Siracide 44,1.10) Per la stima, la l'amicizia e la collaborazione che mi hanno legata a Gerola per oltre mezzo secolo, tenterò di ricordarne la **Persona**, lo **Scienziato**, il **Docente**, il **Maestro di Scienza e di Vita**. Lo farò per ricordarlo ai molti che l'hanno conosciuto e ai giovani che non lo hanno mai incontrato ma ne conoscono la fama e le opere.

La Persona. Filippo Marcabruno Gerola è nato a Pergine (Trento) il 5 luglio 1914. In quel luglio la famiglia Gerola si trovava in vacanza a Montagnaga

di Pinè (Trento), nella casa che il nonno Domenico alla fine del 1800 aveva fatto costruire per la famiglia. Il padre prof. Giuseppe, storico e archeologo, Sovrintendente alle belle arti a Ravenna, avvertiti i venti di guerra, decideva di ritornare in Italia per mettere al sicuro la famiglia. Fu durante il viaggio di rientro a Ravenna che a Pergine nacque Filippo Marcabruno. Dopo la prima guerra mondiale il padre ottenne l'incarico di Sovrintendente alle Belle Arti a Trento dove Filippo Marcabruno frequentò le scuole avendo come professore Giuseppe Dalla Fior. Accademicamente Gerola si è formato alla scuola Padovana. All'Università di Padova si laureò a pieni voti in Scienze Naturali nel 1939, allievo del prof. Giuseppe Gola che lo volle, appena laureato, come suo assistente. A Padova conseguì la libera docenza in Botanica nel 1949. Nel 1950 il prof. Sergio Tonzig lo chiamò nell'Ateneo Lombardo. All'avvio della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, a Piacenza, Gerola venne chiamato nel 1952, come incaricato di Botanica Sistemática, poi nel 1961, come professore straordinario, e nel 1964 come ordinario di Botanica. Nel 1965 ritornò all'Università di Milano dove rimase fino alla fine della sua attività accademica, nel 1989. Dalla Fior, Gola, Tonzig sono stati per Gerola le figure di riferimento e di formazione della sua lunga carriera universitaria. Il prof. Giuseppe Dalla Fior, l'autore della guida botanica *"La nostra flora"*, lo indirizzò agli studi naturalistici e lo avviò alla conoscenza della piante durante gli studi liceali; il prof. Giuseppe Gola lo iniziò ai temi della embriologia e differenziamento; il prof. Sergio Tonzig lo avviò all'alta citologia teorica e strumentale.

Lo Scienziato. In ambito botanico Gerola è identificato come citologo vegetale. In realtà la disciplina da lui insegnata più a lungo è stata la Botanica Sistemática. La sua produzione scientifica fu alquanto vasta e varia, come si richiedeva ai suoi tempi a chi si accingeva a raggiungere la cattedra universitaria, e caratterizzata oltre che dalla varietà di argomenti trattati, da una progressione nelle conoscenze dei temi

affrontati, e da un graduale avanzamento delle tecniche di ricerca, che vanno dal macroscopico (la floristica), al microscopico (la citologia ed embriologia), fino alla microscopia elettronica (ultrastruttura).

Alla prima fase appartiene l'interesse per la fenologia, ecologia e sistematica delle piante alpine come risulta dal tema della sua tesi di laurea "*Fenologia delle piante alpine*", dallo studio "*La Radula visianica Mss. nelle Alpi Tridentine*" e dalle onerose "*Ricerche sui pascoli delle Alpi Centro Orientali*", condotte in collaborazione col fratello Udalrico, uscite in tre grossi volumi tra il 1954 e il 1957. Questi studi danno un'idea del suo grande interesse e delle sue profonde conoscenze sistematiche delle piante, opportunamente messe a frutto nella didattica.

Ma già dal 1940 egli si era dedicato anche a studi di carattere citologico-embriologico, con le ricerche su "*La gametogenesi durante lo svernamento della flora alpina*" e "*Sull'origine degli elementi legnosi del caule*". La gametogenesi è stata poi sviluppata nelle ampie monografie "*Gli acidi nucleici nella gametogenesi vegetale*", "*Il metabolismo proteico nel processo della gametogenesi e dell'embriogenesi*" e "*Il chimismo nucleare nella fisiologia della gametogenesi e dell'embriogenesi*". Tra il 1945 e il 1947 pubblica 6 lavori sulla "*Azione degli escreti fungini sulle mitosi*" ai quali si aggiungono alcuni lavori sui virus, sulle simbiosi micorriziche e batteriche.

Gli aspetti citologici lo vedono in primo piano a coltivare tecniche nuove di indagine, come il miglioramento della colorazione degli acidi nucleici con verde metile e pironina attraverso l'uso di tamponi a diverso pH, tecnica applicata in seguito anche alla citochimica animale.

È a Milano, su incoraggiamento del prof. Sergio Tonzig, che affronta per primo in Italia l'applicazione della microscopia elettronica (M.E.) allo studio delle cellule vegetali. A quel tempo, nell'uso della M.E. i botanici erano in ritardo rispetto ai biologi animali. Già esisteva infatti una Società Italiana di Microscopia Elettronica (S.I.M.E.), fondata nel 1956 e diretta per vari anni dal gruppo milanese dei proff. Ranzi, Bairati, Lanzavecchia. Ma i biologi vegetali per affermarsi in tale campo dovevano ancora migliorare le tecniche di fissazione, inclusione, sezionamento, colorazione dei campioni, operazioni rese complicate dalla presenza di una rigida parete attorno alla cellula vegetale. Col prof. Bozza, direttore dell'Istituto di Fisica Tecnica e poi Rettore del Politecnico di Milano, Gerola dapprima frequenta e poi collabora all'organizzazione dei corsi di M.E. e nel 1959 pubblica i suoi primi lavori sulle ultrastrutture vegetali. Fu il primo botanico in Italia ad applicare la Microscopia elettronica allo studio delle cellule vegetali e a intravederne l'applicazione a molti problemi non solo cellulari, come egli stesso ha illustrato nella sua prolusione "*Biologia vegetale applicata e microscopia elettronica*" tenuta in occasione del suo insediamento nella cattedra di Botanica generale a Piacenza nel febbraio 1962. Sue sono le "*Ricerche sull'infrastruttura di alcune Schizoficce di acque termali*" del 1959, corredate dalle prime foto su cianobatteri,

citata a livello internazionale.

Con la nuova tecnica di M.E. Gerola affronta temi da lui già studiati al M.O., quali la presenza ed effetto di virus e micoplasmi (oggi fitoplasmi) nelle cellule vegetali, l'ultrastruttura dei plastidi, le simbiosi, l'organizzazione delle spore dei funghi e del granulo pollinico. Per primo ha analizzato a livello ultramicroscopico lo studio dei virus e dei micoplasmi nelle piante dando contributi di elevato valore scientifico. A quel tempo erano note le virosi delle piante e come i virus potevano infettare batteri e cianobatteri, ma non come potessero penetrare la parete delle cellule epidermiche delle foglie, dove si localizzavano entro la cellula, né come avveniva la costruzione della particella virale. Ben 28 lavori sono stati pubblicati da Gerola sui virus vegetali e micoplasmi, in collaborazione con vari autori. In essi veniva messa in evidenza la scoperta, del tutto nuova per quei tempi, del DNA nei virus vegetali, così come non erano mai stati osservati prima la individuazione nel citoplasma di aggregati proteici che andranno a formare il capside del virus, le vie di penetrazione attraverso le pareti delle cellule epidermiche, la localizzazione nucleare e citoplasmatica e la morfologia dei vari virus entro le cellule vegetali, nei plastidi e in altri comparti. Tra il 1959 e il 1964 interessanti sono le ricerche dedicate da Gerola alla organizzazione del plastidio in cellule di vario rango evolutivo, dai cianobatteri alle piante superiori. In particolare egli prende in considerazione l'ultrastruttura del plastidio verde in condizioni normali e modificate da condizioni patologiche e da variazioni ambientali, nonché l'effetto della luce su vari stadi di sviluppo del cloroplasto e l'origine delle lamelle plastidiali da un corpo prolamellare o per altra via, processi descritti in numerose sue pubblicazioni.

Un altro campo nel quale ha sviluppato elevato interesse è quello della riproduzione gamica delle piante, in particolare la palinologia, non solo strutturale, ma legata ai processi di compatibilità e incompatibilità polline-stigma, tubetto pollinico-stilo, temi anche questi già iniziati con le ricerche sulla gametogenesi al M.O. Le nuove ricerche sono ripartite dall'analisi della citologia del polline per mettere in evidenza il rapporto della cellula generativa rispetto a quella vegetativa e alla organizzazione della parete con o senza pori o solchi e il conseguente comportamento alla germinazione del polline sullo stigma. In collaborazione con l'Istituto Sperimentale di Conegliano, conduce una serie di ricerche sui fenomeni di scarsa allegazione della vite "Picolit" in connessione con la organizzazione del polline e della composizione delle proteine di parete.

Un buon numero di lavori li ha dedicati ai funghi e a varie Alghe unicellulari di incerta collocazione tassonomica e con varia organizzazione plastidiale, scelte come materiale sperimentale modello per il loro interesse sistematico, evolutivo e filogenetico. Di particolare interesse sono risultati gli studi condotti su alcune specie di *Euglena* di cui sono stati descritti caratteri morfologici caratterizzanti specie differenti. Una caratteristica di Gerola scienziato è stata quella

di avere intrapreso e sviluppato studi non solo di ricerca pura, ma anche applicata stabilendo numerose collaborazioni sia all'interno delle discipline botaniche sia tra tali discipline e istituzioni complementari, quali la Patologia vegetale per gli studi sui virus e i funghi, di Frutticoltura e Istituto Sperimentale di Conegliano per le ricerche sulla riproduzione delle piante.

I suoi ultimi lavori del 1991 riguardano la struttura delle spore dei funghi e l'organizzazione del cianobatterio *Microcystis aeruginosa* durante le fasi di bloom. Con questi contributi sembra chiudersi l'attività sprimentale del prof. Gerola. In realtà le sue ricerche continuarono e, utilizzando i dati accumulati in anni di lavoro a livello floristico, citologico, embriologico, molecolare, coglie ed elabora gli aspetti della evoluzione e filogenesi delle piante, temi che egli ha trattato in varie relazioni, nella Lectio Magistralis con la quale ha concluso la sua attività didattica e nel volume "*Biologia e diversità dei vegetali*" (GEROLA *et al.*, 1995).

La sua attiva partecipazione alla costituzione del gruppo di Citologia della Società Botanica Italiana; la sua partecipazione al direttivo della Società Italiana di Microscopia Elettronica (S.I.M.E.), di cui è stato nominato Socio Onorario nel 1987, l'adesione al Gruppo Embriologico Italiano (G.E.I., 1953) ce lo fanno ricordare come un indimenticabile sostenitore di discipline botaniche quali la citologia vegetale, ultrastrutture vegetali, embriologia e differenziamento, discipline allora ai primi passi, oggi mature e ben consolidate.

Il suo prestigio e valore scientifico gli hanno meritato numerosi premi e riconoscimenti: la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica dei benemeriti della scuola, della cultura dell'arte; la Medaglia Montemartini per il progresso delle Discipline Botaniche da parte dell'Università di Pavia; la nomina a socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1970, la nomina a Membro dell'Accademia Roveretana degli Agiati, dell'Accademia degli Accesi di Trento, dell'Istituto Lombardo Accademia delle Scienze e Lettere di Milano, del Comitato Scientifico e Socio Onorario del Museo di Trento, Socio onorario della Società Italiana di Microscopia Elettronica.

Il Docente. Botanica Sistematica, Filogenesi dei vegetali, Citologia ed Embriologia Vegetale, le discipline da Gerola professate con intelletto e passione, trovavano nella sua vasta cultura umanistica un prezioso arricchimento. "*Aveva il gusto del passato, amava il presente, guardava con acuta lungimiranza il futuro e ne sapeva cogliere gli aspetti più promettenti*". Così Maria Augusta Favali definiva il prof. Gerola in occasione del Convegno "*La cellula vegetale*", organizzato dall'amico prof. Franco Pedrotti presso il Museo di Trento nel settembre 1994, per celebrare gli 80 anni di Gerola.

Uomo di scienza, amava far conoscere la botanica attraverso pubblicazioni, conferenze, libri di testo. "*Biologia vegetale sistematica*" (1978); "*Biologia generale*" preparato con V. Leone (1983); "*Botanica per*

veterinaria e scienze delle preparazioni alimentari" con D.P. Gerola (1986), "*Biologia vegetale, sistematica e filogenetica*" (1978) e "*Biologia e diversità nei vegetali*" in collaborazione con vari autori (1995) sono i libri di testo universitari che molti ricorderanno di aver usato per la preparazione dell'esame di Botanica (prima della riforma dei corsi di laurea). La sua attività divulgativa si è estesa anche a volumi per i licei con "*Botanica generale sistematica ed ecologia*" (1970) e ad opere enciclopediche quali "*Nel regno della natura*" (1962), e "*Regno verde*" (1968) oltre a collaborazioni alla "*Enciclopedia della scienza e della Tecnica*" (E.S.T., Mondadori), la "*Enciclopedia Motta*", e il "*Dizionario di Paleontologia*" (Rizzoli 1988).

Come è stato un instancabile divulgatore di botanica così Gerola è stato anche un bravo docente. Il mio personale ricordo mi riporta al 1950, quando studentessa, frequentavo l'Università di Milano, nel corso di laurea in Scienze biologiche, e seguivo il corso di botanica del prof. Tonzig. Una mattina Tonzig venne sostituito da Gerola che arrivò accompagnato dall'assistente e dopo l'appello tenne, credo, una delle sue prime lezioni all'Ateneo Milanese. Al termine tutti apprezzammo la vivacità della lezione. Però al piacere della bella lezione, ben presto si sostituì l'allarmante informazione che "si trattava di un professore molto severo". Perciò chi doveva scegliere il corso tra Tonzig e Gerola si trovò di fronte un difficile dilemma. Ebbi Gerola come commissario di esame e mi dovetti ricredere. Fu molto cortese e incoraggiante, senza peraltro scontare nulla in fatto di preparazione. E solo dopo due anni iniziavo con lui la mia collaborazione presso la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica a Piacenza.

Aveva un concetto molto serio ma anche molto piacevole e gioioso della botanica e nel suo insegnamento, come anche nelle ricerche, ricorreva spesso ad accostamenti culturali che armonizzavano scienza e cultura umanistica, in una visione della scienza alquanto arricchita e affascinante.

Il Maestro. Gerola è stato un caposcuola con molti allievi per i quali è stato un Grande Maestro nell'insegnamento della Botanica, nell'avvio e nella promozione di nuove tematiche di ricerca, nella stimolare lo spirito critico. Ha seminato molte idee che sono poi germinate e cresciute attraverso l'attività dei suoi allievi. Le ricerche sui virus avviate con la Bassi sono continuate con Favali a Padova prima, e poi a Parma; i cianobatteri hanno trovato ampio spazio nelle ricerche di De Vecchi, Pellegrini, Grilli presso l'Università di Milano e poi a Roma "Tor Vergata"; a Milano, Andreis e Rodondi hanno sviluppato la parte floristica ed ecologica, mentre i processi di compatibilità e incompatibilità pollinica hanno trovato posto nelle ricerche di Lombardo, Carraro, Paolo Gerola, e quelli sui funghi con De Vecchi, Pellegrini, Patrignani, Tedesco.

Sempre disponibile, sia nel suggerire nuovi temi di ricerca sia nel consigliare fonti di finanziamento, è stato di grande aiuto per molti di noi. Credeva fortemente nel suo lavoro, che ha svolto fino ai suoi ultimi giorni, quando ancora si preoccupava di prepara-

re un testo di biologia vegetale più conforme ai corsi di laurea riformati. Tale suo entusiasmo lo sapeva trasmettere a noi. Non era ambizioso nè esibizionista, non amava il protagonismo nè incarichi accademici o societari, ma ci teneva che noi ci impegnassimo nel gruppo di Citologia, nella Società Botanica e in altre Società scientifiche nazionali e internazionali, come pure nel coordinamento di progetti di ricerca nazionali e internazionali, attività nella quale fu un vero esperto. In questo i suoi consigli erano sempre preziosissimi. Non era altezzoso, anzi era molto cordiale, anche se la fermezza nelle sue idee, talora lo faceva apparire molto severo e lontano. Possedeva una base culturale vasta e profonda che proveniva da una ampia conoscenza dei problemi non solo della botanica ma della biologia nel suo insieme. Tutti ricordano la sua partecipazione all'attività scientifica di ciascuno di noi e come gli piaceva discutere di vari argomenti e di tecniche nuove per meglio realizzare ricerche. Amava partecipare alle nostre ricerche, anche quando aveva chiuso l'attività accademica. Gli mandavo o gli portavo le pubblicazioni del mio gruppo e mi rendevo conto quanto il gesto lo facesse felice e lo rendesse partecipe della comune soddisfazione dei risultati.

Di lui ho impressi nella memoria alcuni tratti indimenticabili. Anzitutto il profondo senso di gratitudine verso i suoi Maestri. A loro è andato il suo primo pensiero in occasione della prolusione all'insediamento in cattedra a Piacenza: "Per doveroso ricordo, ma soprattutto per un senso di viva ed affettuosa gratitudine, prima di iniziare la mia prolusione, voglio rivolgere il pensiero a quelli che furono i miei indimenticabili maestri: il prof. Dalla Fior, esemplare figura di studioso e di insegnante che seppe infondermi parte del suo amore per la botanica, il compianto prof. Gola, al quale mi sento tuttora legato da un affetto quasi filiale, il prof. Tonzig che mi volle presso di sè a Milano, ed al quale debbo fra l'altro, l'aver potuto dedicarmi alle ricerche di microscopia elettronica". In onore del prof. Tonzig, Gerola e collaboratori nel 1980 denominarono una nuova specie di *Euglena*: *Euglena tonzigii* (GEROLA *et al.*, 1980).

Una seconda nota che mi colpiva era il suo attaccamento alla famiglia. Alla moglie Anita, collaboratrice alle fatiche editoriali e assidua accompagnatrice del professore a Convegni e Congressi nazionali e internazionali. Ai tre figli: don Giuseppe, Paolo nostro collega di Botanica e Lauramaria. La famiglia che ha saldamente tenuto unita con l'affetto, l'esempio e il prestigio rispettoso. Ha lavorato tanto, ma sempre con accanto i suoi cari.

E voglio anche ricordare il profondo senso dell'amicizia che ha dato ai suoi amici, allievi e alle loro famiglie, nei momenti felici e meno felici. Ne sono esempi l'amicizia e l'affetto che ha esternato nella commemorazione dell'amico fraterno prof. Vittorio Marchesoni e per il prof. Giannino Laudi, l'allievo immaturamente scomparso. Per non dire dell'amicizia affettuosa con la quale ha onorato mio marito e me, anche negli aspetti privati della nostra vita, in tutto al di fuori dell'ambito professionale.

Gerola ci ha lasciato una grande eredità umana:

entusiasmo per la ricerca, serietà e senso critico nel lavoro, disponibilità e rispetto per gli altri. Ha saputo formare un vasto gruppo di ricercatori, molti dei quali ancora testimoni, lo ricordano con riverenza, stima, affetto.

Chi, come me, ha conosciuto e frequentato il professor Gerola per oltre cinquant'anni, fino ai suoi ultimi giorni, lo ricorda come un Grande Maestro di Scienza, di Saggezza, di Umanità.

Ho frequentato la sua famiglia a Montagnaga di Pinè, dove andava a trascorrere le vacanze. A Montagnaga di Pinè, Gerola amava ritirarsi con la famiglia, scrivere lavori e libri, riposarsi. Lì dal 6 gennaio 2006 Filippo Marcabruno Gerola riposa per sempre.

PUBBLICAZIONI

- GEROLA F.M., 1938 - *La Radula visianica* Mss. nelle Alpi Tridentine. N. Giorn.Bot.Ital., XLV: 602.
- GEROLA F.M., 1940 - *La gametogenesi durante lo svernamento nella flora alpina*. N.Giorn.Bot.Ital., XLVII: 323-348.
- GEROLA F.M., 1946 - *Sull'origine degli elementi legnosi del caule*. Acta Pontificia Acad. Scientiarum, 10: 107-110.
- GEROLA F.M., 1946 - *La differenziazione degli elementi legnosi nel caule*. N. Giorn. Bot. Ital., LIII: 76-129.
- GEROLA F.M., 1946 - *Escreti fungini e mitosi cellulari*. Accad. Naz. Lincei, 1 ser. VIII: 801-805.
- GEROLA F.M., 1947 - *Escreti fungini e mitosi cellulari* (II nota). Accad. Naz. Lincei, 2 ser. VIII: 651-655.
- GEROLA F.M., 1947 - *Escreti fungini e mitosi cellulari* (III nota). Accad. Naz. Lincei, 2 ser. VIII: 830-835.
- GEROLA F.M., 1947 - *Azione antimitotica dei prodotti del metabolismo fungino*. Accad. Naz. Lincei, 3 ser. VIII: 124-129.
- GEROLA F.M., 1947 - *Associazioni di miceli ed azioni mitoinibitrici*. Accad. Naz. Lincei, 3 ser. VIII: 389-394.
- GEROLA F.M., 1947 - *Pressati lichenici e mitosi cellulari*. Accad. Naz. Lincei, 3 ser. VIII: 387-389.
- GEROLA F.M., 1947 - *Veleni antimitotici e potere di difesa dei tessuti*. Accad. Naz. Lincei, 3 ser. VIII: 606-608.
- GEROLA F.M., 1947 - *L'azione degli antibiotici dei funghi delle micorrize sopra l'attività nucleare*. "Lavori di Botanica". Volume in onore del 70° genetl. di G. Gola: 453-470.
- GEROLA F.M., 1947 - *Epatiche dell'Abissinia meridionale*. "Lavori di Botanica". Volume in onore del 70° genetl. di G. Gola: 471-486.
- GEROLA F.M., VANNINI E., 1948 - *L'importanza del pH nella colorazione con verde di metile-pironina, usata da Brachet per la localizzazione istochimica dell'acido ribonucleico*. Accad. Naz. Lincei, 5 ser. VIII: 77-81.
- GEROLA F.M., 1949 - *Gli acidi nucleici nella gametogenesi vegetale*. Commentationes, 13: 1-76.
- GEROLA F.M., VANNINI E., 1949 - *La colorazione col verde di metile-pironina in mezzo tamponato nella ricerca degli acidi ribonucleici*. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, 25: 1-3.
- REICH M., GEROLA F.M., 1949 - *L'azione degli ormoni della tiroide normale e delle tiroidi patologiche sullo sviluppo dei vegetali*. Ormonologia, X: 371-380.
- GEROLA F.M., 1950 - *Il chimismo nucleare nella fisiologia della gametogenesi e della embriogenesi*. Padova.
- GEROLA F.M., 1950 - *Azioni tossiche di escreti e secreti fungini sopra l'attività cellulare*. Ist. Veneto Sc. e Lett., CIX: 75-82.

- GEROLA F.M., 1950 - *Il metabolismo proteico nel processo fecondativo e nell'embrionogenesi delle angiosperme*. Pont. Acad. Scientiarum, XIV: 1-96.
- GEROLA F.M., 1951 - *Ricerche sulla fenologia delle gemme a fiore durante i mesi invernali*. N. Giorn. Bot. Ital., LVIII: 514-516.
- GEROLA F.M., 1952 - *Determinazioni cariometriche e citochimiche durante la profase della mitosi e della meiosi nelle angiosperme*. Accad. Naz. Lincei, 3 ser.: 167-204.
- GEROLA F.M., 1952 - *Variazioni nucleari nella segregazione*. N. Giorn. Bot. Ital., LIX: 505-506.
- GEROLA F.M., 1953 - *Ricerche sulla citofisiologia della segregazione. I. Nettari settali*. N. Giorn. Bot. Ital., LX: 463-517.
- GEROLA F.M., 1955 - *Ricerche sulla citofisiologia della segregazione. II. Cellule a rafidi*. Caryologia, 7: 114-144.
- GEROLA F.M., GILARDI E., 1955 - *Variazioni amilasiche durante la germogliazione di tuberi di patata (var. Majestic) affetti da mosaico*. N. Giorn. Bot. Ital., LXII: 384-387.
- GEROLA F.M., GEROLA D.U., 1955 - *Ricerche sui pascoli delle Alpi Centro-Orientali (Lessini-Baldo-Stivo-Pasubio)*. Mem. Museo St. Nat. Venezia Tridentina, X: 1-237.
- GEROLA F.M., GRILLI M., 1955 - *Ricerche citochimiche in foglie di piante di patata var. Majestic, affette da "mosaico giallo"*. Rend. Ist. Lomb. Sc. Lett. cl. Sc., LXXXVIII: 215-221.
- GEROLA F.M., GRILLI M., 1955 - *Ricerche cariologiche su piante virosate di patata var. Majestic*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. sc., LXXXVIII: 222-230.
- GEROLA F.M., GILARDI E., 1955 - *L'azione del berillio sull'assorbimento del fosforo e sull'aumento di peso di apici radicali*. Rend. Accad. Naz. Lincei, XVIII: 533-538.
- GEROLA F.M., GEROLA D.U., 1954 - *Ricerche sui pascoli delle Alpi Centro Orientali (Asiago-Vezzena-Vigolana)*. Mem. Museo St. Nat. Venezia Tridentina, X: 243-427.
- GEROLA F.M., 1955 - *Variazioni di contenuto in ribonucleotidi nelle cellule, lungo l'asse radicale*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 557-563.
- GEROLA F.M., CAZZULANI L., 1955 - *Modificazioni cario-logiche determinate dalla presenza di ife, in protocormi di orchidacee*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 564-576.
- GEROLA F.M., VACCARI E., 1955 - *Ricerche sull'attività dei principali enzimi interessati nel ricambio dell'amido, in piante sane e virosate di Nicotiana tabacum*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 577-581.
- GEROLA F.M., VACCARI E., 1955 - *Ricerche sul metabolismo glucidico in piante virosate di Spinacia oleracea*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 582-591.
- GEROLA F.M., SACCO A., 1955 - *Determinazioni cariometriche in apici radicali di Nephrodium filix-max*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 592-600.
- GEROLA F.M., GRILLI M., 1955 - *Ricerche sullo stato e sulla localizzazione degli acidi nucleici nei tubercoli radicali di Vicia, Phaseolus e Robinia*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., LXXXVIII: 601-606.
- GEROLA F.M., LAUDI G., 1956 - *Ricerche sulla fisiologia delle piante virosate. I. Contenuto in acido ascorbico nelle foglie di Spinacia oleracea affette da mosaico del cetriolo*. Accad. Naz. Lincei, XX: 89-94.
- GEROLA F.M., BARBESINO M., 1956 - *L'attività deidrogenasica del cambio in differenti periodi dell'anno in Corylus, Populus e Prunus*. N. Giorn. Bot. Ital., LXIII: 37-45.
- GEROLA F.M., BARBESINO M., 1956 - *Modificazioni dell'attività deidrogenasica dei tessuti cambio-liberiani dei rami, in conseguenza di anellazioni*. N. Giorn. Bot. Ital., LXIII: 186-193.
- GEROLA F.M., BARBESINO M., 1956 - *Ricerche sull'influenza della polarità e della neoformazione di apici meristemici sull'attività deidrogenasica dei tessuti cambio-liberiani in talee di pioppo (Populus italica)*. N. Giorn. Bot. Ital., LXIII: 213-219.
- LAUDI G., GEROLA F.M., 1956 - *Studi sulla fisiologia dell'abscissione. Nuove indagini sul suo meccanismo mediante modificazioni sperimentali dei normali fenomeni correlativi*. N. Giorn. Bot. Ital., LXIII: 336-344.
- GEROLA F.M., GEROLA D.U., 1957 - *Ricerche sui pascoli delle Alpi Centro-Orientali (Altipiano di Pinè Bacino del Brenta-Bacino dell'Avio-Alpe di Siusi)*. Mem. Museo St. Nat., Venezia Tridentina, 11: 75-447.
- GEROLA F.M., TESTA G., 1957 - *Ricerche sulla fisiologia delle piante virosate. II. Attività deidrogenasica in tuberi di patata di individui sani e virosati*. N. Giorn. Bot. Ital., LXIV: 185-197.
- GEROLA F.M., 1959 - *Ricerche sull'infrastruttura di alcune Schizoficee di acque termali*. Accad. Naz. Lincei, 26: 546-552.
- GEROLA F.M., 1959 - *Rapporti tra virus e cellule nelle piante erbacee*. Ann. Microbiol., IX: 315-328.
- GEROLA F.M., 1959 - *Azione della luce sullo sviluppo e la differenziazione dei plastidi di pisello*. N. Giorn. Bot. Ital., LXVII: 506-508.
- GEROLA F.M., CRISTOFORI F., DASSÙ G., 1959 - *Sulla differenziazione e sull'infrastruttura dei cloroplasti di pisello (Pisum sativum)*. Atti II Congr. Ital. Miscoscopia Elettronica: 97-105.
- GEROLA F.M., CRISTOFORI F., DASSÙ G., 1960 - *Ricerche sullo sviluppo dei cloroplasti di pisello (Pisum sativum L.) I. Sviluppo dei cloroplasti in piantine cresciute in condizioni di normale alternarsi di luce e di buio*. Caryologia, 13: 164-178.
- GEROLA F.M., CRISTOFORI F., DASSÙ G., 1960 - *Ricerche sullo sviluppo dei cloroplasti di pisello (Pisum sativum L.) II. Sviluppo dei cloroplasti in piantine eziolate e loro modificazioni durante il successivo inverdimento*. Caryologia, 13: 179-197.
- GEROLA F.M., GRILLI M., CELLA M.G., 1960 - *Variazioni stagionali della composizione della linfa tracheale in rami integri e anellati di salice (Salix alba)*. Ann. Fac. Agraria Pc., LXXVII: 156-167.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., CRISTOFORI F., 1960 - *Ricerche sulla infrastruttura e sull'evoluzione dei cromocloroplasti di Selaginella helvetica*. Accad. Naz. Lincei, XXVIII: 73-75.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., 1960 - *Osservazioni sulle infrastrutture dei cloroplasti di Selaginella helvetica*. Accad. Naz. Lincei, XXVIII: 76-79.
- GEROLA F.M., LAUDI G., 1960 - *Azione di sostanze C-mitotiche e di inibitori preprofasici sull'assorbimento del fosforo e dell'azoto da parte di plantule di frumento (Triticum vulgare var. Fiorello)*. N. Giorn. Bot. Ital., LXVII: 105-115.
- GEROLA F.M., CRISTOFORI F., DASSÙ G., 1960 - *Ricerche sulle infrastrutture delle cellule del mesofillo fogliare di piante sane e virosate di tabacco (Nicotiana tabacum). A: piante sane*. Caryologia, 13: 352-366.
- GEROLA F.M., CRISTOFORI F., DASSÙ G., 1960 - *Ricerche sulle infrastrutture delle cellule del mesofillo fogliare di piante sane e virosate di tabacco (Nicotiana tabacum). B. Piante virosate*. Caryologia, 13: 367-378.
- GEROLA F.M., GRILLI M., 1960 - *Ricerche sull'ingiallimento delle foglie provocato in piante di tabacco (Nicotiana tabacum var. Burley 24) da deficienza alimentare*. Ann. Fac. Agraria Pc., LXXVIII: 7-12.

- GEROLA F.M., GRILLI M., 1960 - *Contenuto in aminoacidi liberi in tuberi di patata* (*Solanum tuberosum* var. *Majestic*) *provenienti da cespi sani e virosati*. Ann. Fac. Agraria Pc., LXXVIII: 13-27.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., 1960 - *Variazioni delle infrastrutture dei cloroplasti di tabacco* (*Nicotiana tabacum*) *durante l'imbianchimento sperimentalmente indotto delle foglie e il loro successivo rinverimento*. Caryologia, 13: 398-410.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., 1960 - *L'evoluzione dei cloroplasti durante l'inverimento sperimentalmente di frammenti di tuberi di Topinambur* (*Helianthus tuberosus*). N. Giorn. Bot. Ital., LXVII: 63-78.
- GEROLA F.M., LAUDI G., 1960 - *Influenza del MVT sulla respirazione di foglie di tabacco* (*Nicotiana tabacum* var. *Samsum*). Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., 94: 145-150.
- GEROLA F.M., LAUDI G., 1961 - *Indagini, mediante l'applicazione di un nuovo metodo, sull'azione del triidrossimetilaminometano (Tris) sulla crescita radiale di piantine di frumento*. Z. Mikrosk. anatom. Forsch., 67: 121-128.
- GEROLA F.M., 1960/61 - *Biologia vegetale applicata e microscopia elettronica*. Annuario Università Cattolica del Sacro Cuore pc, A.A. 1960-61: 127-136.
- GEROLA F.M., LAUDI G., 1961 - *Ricerche sulla fisiologia della mitosi. Azione del malonato e dello iodoacetato sulla crescita per divisione e per distensione delle cellule delle radici di piantule di frumento* (*Triticum sativum*). N. Giorn. Bot. Ital., LXVIII: 1-20.
- GEROLA F.M., 1962 - *Le infrastrutture del plastidio verde*. Giorn. Bot. Ital., 69: 140-166.
- GEROLA F.M., LALATTA F., CERVATO G., 1962 - *Osservazioni citologiche su peschi clorotici e rinverditi in seguito a trattamenti con soluzioni minerali*. Giorn. Bot. Ital., LXIX: 313-321.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., ROSSI G., 1962 - *Infrastrutture di un'alga lichenica* (*Trebouxia*). III Congr. Ital. Microsc. Elettron.: 165-171.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., ROSSI G., 1962 - *Modificazioni infrastrutturali in Chlorella mantenuta in carenza di luce*. III Congr. Ital. Microsc. Elettron.: 173-178.
- GEROLA F.M., DASSÙ G., ROSSI G., 1962 - *Ricerche sulle infrastrutture di Prototheca in vari stadi di sviluppo*. III Congr. Ital. Microsc. Elettron.: 185-189.
- GEROLA F.M., 1963 - *Ricerche sulle infrastrutture cellulari dello spadice di Arum*. Giorn. Bot. Ital., 70: 177-183.
- GEROLA F.M., 1963 - *Vittorio Marchesoni*. Studi Trentini Sc. Nat., 3: 261-274.
- GEROLA F.M., BASSI M., BETTO E., 1964 - *Shape and localization of Arabis mosaic virus in experimentally infected mesophyll cells of Chenopodium amaranticolor*. Phytopathol. Z., 51: 192-194.
- GEROLA F.M., BASSI M., 1964 - *Sui cristalloidi proteici delle cellule vegetali*. Caryologia, 17: 399-407.
- GEROLA F.M., BASSI M., BETTO E., 1965 - *Some observations on the shape and localization of different viruses in experimentally infected plants, and on the fine structure of the host cells. I. Arabis mosaic virus in Chenopodium amaranticolor*. Caryologia, 18: 353-375.
- GEROLA F.M., BASSI M., BELLI G., 1965 - *Some observations on the shape and localization of different viruses in experimentally infected plants, and on the fine structure of the host cells. II. Nicotiana glutinosa systemically infected with Cucumber Mosaic virus strain*. Caryologia, 18: 567-597.
- GEROLA F.M., BASSI M., 1966 - *An electron microscopy study of leaf vein tumor from maize plants experimentally infected with maize rough dwarf virus*. Caryologia, 19: 13-40.
- GEROLA F.M., BASSI M., LOVISOLO O., VIDANO C., 1966 - *Virus-like particles in both maize plants infected with maize rough dwarf and the vector Laodelphax striatellus Fallen*. Phytopathol. Z., 56: 97-99.
- BASSI M., GEROLA F.M., 1965 - *Intracellular localization and ways of aggregation of some plant viruses*. V Congr. Ital. Microsc. Elettron.: 125-128.
- LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1966 - *Ultrastruttura del granulo pollinico e tassonomia*. Giorn. Bot. Ital., 73: 273-274.
- PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1966 - *Ricerche sullo sviluppo dei cloroplasti in basilico* (*Ocimum basilicum*). Giorn. Bot. Ital., 73: 350-351.
- GEROLA F.M., BASSI M., GIUSSANI G., 1966 - *Some observations on the shape and localization of different viruses in experimentally infected plants, and on the fine structure of the host cells. III. Turnip yellow mosaic virus in Brassica chinensis L.* Caryologia, 19: 457-479.
- GEROLA F.M., BASSI M., GIUSSANI G., BELLI G., 1966 - *Some observations on the shape and localization of different viruses in experimentally infected plants and on the fine structure of the host cells. IV. Arabis mosaic virus in Petunia hybrida Hort.* Caryologia, 19: 481-491.
- GEROLA F.M., BASSI M., LOVISOLO O., VIDANO C., 1966 - *Electron microscopic observations on wheat plants experimentally infected with maize rough dwarf virus*. Caryologia, 19: 493-503.
- GEROLA F.M., 1967 - *Ultramicroscopia delle virosi nei vegetali*. Relazione X Congr. Messina. Atti Soc. Ital. Patol. Veg.: 311-347.
- LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1968 - *Cytoplasmic inheritance and ultrastructure of the male generative cell of higher plants*. Planta, 82: 105-110.
- LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1968 - *Ultrastructure of the generative cell of higher plants*. Giorn. Bot. Ital., 102: 353-380.
- FAVALI M.A., GEROLA F.M., 1968 - *Tubular and fibrillar components in the phloem of Brassica chinensis L. leaves*. Giorn. Bot. Ital., 102: 447-467.
- GEROLA F.M., BASSI M., FAVALI M.A., BETTO E., 1968 - *Studio al microscopio elettronico sulla penetrazione del TMV in foglie di Vigna sinensis in seguito ad inoculazione sperimentale*. Giorn. Bot. Ital., 102: 564.
- PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1969 - *Chloroplasts with an opaque body in basil* (*Ocimum basilicum L.*). J. Submicr. Cytol., 1: 53-68.
- GEROLA F.M., BASSI M., FAVALI M.A., BETTO E., 1969 - *An electron microscopy study of the penetration of tobacco mosaic virus into leaves following experimental inoculation*. Virology, 38: 380-386.
- GEROLA F.M., BASSI M., BELLI G., 1969 - *An electron microscope study of different plants infected with grapevine fanleaf virus*. Giorn. Bot. Ital., 103: 271-290.
- GEROLA F.M., BASSI M., BETTO E., 1969 - *A submicroscopical study of leaves of alfalfa, basil, and tobacco experimentally infected with lucerne mosaic virus*. Protoplasma, 67: 307-318.
- GEROLA F.M., LOMBARDO G., CATARA A., 1969 - *Histological localization of Citrus infectious variegation virus (CVV) in Phaseolus vulgaris*. Protoplasma, 67: 319-326.
- PELLEGRINI S., BELLI G., GEROLA F.M., 1969 - *Mycoplasma-like bodies in rice plants infected with yellow-type disease*. Giorn. Bot. Ital., 103: 395-399.
- GEROLA F.M., BASSI M., LOMBARDO G., 1969 - *Mycoplasma development and cell alterations in Trifolium repens. An electron microscopy study*. Giorn. Bot. Ital., 103: 614.

- GEROLA F.M., PELLEGRINI S., 1969 - *Mycoplasma-like bodies in diseased rice (Oryza sativa) plants*. Giorn. Bot. Ital., 103: 614-615.
- LOMBARDO G., BASSI M., GEROLA F.M., 1970 - *Mycoplasma development and cell alterations in white clover affected by clover dwarf. An electron microscopy study*. Protoplasma, 70: 61-71.
- PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1970 - *Mycoplasma like bodies in phloem cells of Oryza sativa. Electron microscope observations*. Caryologia, 23: 639-646.
- GEROLA F.M., BASSI M., FAVALI M.A., 1971 - *Some observations on the sites of virus synthesis in plant cells*. Proc. 2nd Internat. Congr. Virology, Budapest. J.L. Melnick (ed.), Houston, Tex.
- GEROLA F.M., 1972 - *Giuseppe Dalla Fior*. Studi Trentini Sc. Naturali, XLIX: 9-19.
- GEROLA F.M., 1976 - *Evoluzione del fiore*. Accad. Naz. Lincei, Seminario Evoluzione biologica, 15: 133-162.
- TARANTOLA A.G., GEROLA F.M., BASSI M., 1977 - *Some observations on three different species of Euglena found in two alpine water pools in North Italy*. Caryologia, 30: 261-263.
- GEROLA F.M., BASSI M., 1978 - *A case of parasitism in Euglena*. J. Submicr. Cytol., 10: 261-263.
- GEROLA F.M., 1978 - *Biologia vegetale sistematica*. Ed. U.T.E.T., Torino.
- LOMBARDO G., CARGNELLO G., BASSI M., GEROLA F.M., CARRARO L., 1978 - *Pollen ultrastructure in different vine cultivars with low productivity*. Vitis, 17: 221-228.
- BAGNI G.N., GEROLA F.M., 1978 - *Micro e macrosporogenesi, impollinazione e fecondazione*. Riv. Ortoflorofruttil. Ital., 4: 309-329.
- GEROLA F.M., 1978 - *Impollinazione, maschio sterilità e incompatibilità*. Boll. Soc. Adriat. Sc., LXI: 1-9.
- CARRARO L., LOMBARDO G., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1979 - *Studies on the embryo sac and on the stigmatic receptivity of vitis cultivars with different productivity (Picolit giallo and Verduzzo friulano)*. Vitis, 18: 285-290.
- GEROLA F.M., TARANTOLA G., BASSI M., 1980 - *Procarioti parassiti in Euglena*. Atti Accad. Roveret. Agiati, 18-19: 91-98.
- GEROLA F.M., BASSI M., TARANTOLA G., 1980 - *Two new species of Euglena found in two alpine water pools*. J. Submicr. Cytol., 12: 623-633.
- CARGNELLO G., CARRARO L., LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1980 - *Pollen morphology of Picolit grown in different italian regions*. Vitis, 19: 201-206.
- CARGNELLO G., CARRARO L., GEROLA F.M., LOMBARDO G., 1980 - *Ricerche riguardanti la produttività di Vitis vinifera con particolare riguardo alla cultivar Picolit giallo*. Riv. Viticol. Enol. Conegliano, 11: 3-16.
- GEROLA F.M., TARANTOLA G., BASSI M., 1980 - *Indagine sull'arrossamento di due corpi d'acqua del Trentino*. Studi Trentini Sc. Nat., 56: 3-16.
- GEROLA F.M., 1980 - *Giannino Laudi*. Inform. Bot. Ital., 12: 285-292.
- CARRARO L., LOMBARDO G., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1981 - *Further observations on the factors related to the low productivity of Picolit giallo*. Vitis, 20: 193-201.
- DE VECCHI L., GEROLA F.M., 1981 - *Ultrastructural and cytochemical observations on Chenopodium amaranticolor trichome*. Caryologia, 34: 117-127.
- GEROLA F.M., BASSI M., 1981 - *Pellicle ultrastructure of some Euglena species*. Caryologia, 34: 385-394.
- AMIRANTE G.A., GALLI R., TEDESCO G., GEROLA F.M., 1981 - *Taxonomic importance of immunocytochemical analysis of spores*. Giorn. Batteriol. Virol. Immunol., 74: 48-54.
- GEROLA F.M., RODONDI G., ANDREIS C., 1981 - *La Genista sagittalis L. nel Trentino*. Studi Trentini Sci. Nat., 59: 19-22.
- GEROLA F.M., BASSI M., 1982 - *Latin description of Euglena tonzigi and Euglena pinetana, two new species causing red neuston*. Studi Trentini Sci. Nat., Acta Biologica, 59: 19-22.
- GEROLA F.M., 1982 - *Impollinazione, fecondazione ed incompatibilità nei vegetali*. Quaderni La ricerca scientifica. CNR, 110: 225-232.
- GEROLA F.M., 1982 - *Alcuni aspetti della filogenesi dei vegetali*. Atti Soc. Toscana Sc. Nat. Mem.: 21-44.
- DE VECCHI L., GEROLA F.M., FERRARI G., 1982 - *Ultrastructural observations on Chenopodium amaranticolor foliar trichome subjected to low and high salinity*. Caryologia, 35: 366-367.
- CARRARO L., LOMBARDO G., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1982 - *Relationships between pollen and productivity in some cultivars of Vitis vinifera. Pollen: Biology and implications for plant breeding*. In: D.L. MULCAHY, E. OTTAVIANO (Eds.), Proc. Symposium on Pollen: Biology and Implications for plant Breeding: 431-432. Elsevier Biomedical.
- GEROLA F.M., GRILLI CAIOLA M., PELLEGRINI S., 1982 - *Some different aspects of natural populations on Microcystis aeruginosa*. First Internat. Phycological Congress, St. Johns Canada, 8-14 Agosto, pp. 16.
- LOMBARDO G., CARRARO L., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1983 - *Observations on the natural fall of the calyptra in clones of Picolit giallo with high and low productivity*. Vitis, 22: 129-136.
- CARRARO L., LOMBARDO G., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1983 - *Microsporogenesis of the feathers (fertile branches derived from annual buds) in Vitis vinifera cv. Picolit giallo*. Giorn. Bot. Ital., 117: 99-106.
- TEDESCO G., MARCHI A., GEROLA F.M., 1983 - *Immunological study on the wall proteins of different fruiting portions in Pleurotus ostreatus (Jacq. ex Fr.) Kummer and Agaricus bisporus (Lge.) Sing.* Giorn. Batteriol. Virol. Immunol., LXXVI: 200-206.
- PATRIGNANI G., PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1983 - *Septal pore apparatus ultrastructure in Tremella foliacea Pers. Ex Fr. and Tremellodon gelatinosum (Scop) Pers.* Caryologia, 36: 19-26.
- GEROLA F.M., 1983 - *Giannino Laudi*. Inform. Bot. Ital., 15: 111-112.
- GEROLA F.M., 1983-84 - *In ricordo di Laudi*. Atti Mem. Accad. Naz. Sc. Lett. Arti, Modena, 1: 31-34.
- GEROLA F.M., TEDESCO G., BONZI L., 1983 - *Characterization of pollen wall proteins of Vitis vinifera L. and Corylus avellana L. cultivars*. Ist. Lomb. Sc. Lettere, cl. Sc., 117: 27-35.
- GEROLA F.M., 1983 - *Botanica generale sistematica ed ecologica*. Ed. S.E.I., Torino.
- GEROLA F.M., LEONE V., 1983 - *Biologia generale*. Ed. S.E.I., Torino.
- PATRIGNANI G., PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1984 - *Differences in septal pore apparatus ultrastructure of Tremella mesenterica*. Caryologia, 37: 77-86.
- DE VECCHI L., GEROLA F.M., 1984 - *Cytochemical and ultrastructural observations on Chenopodium amaranticolor hair, supplied with low and high sodium chloride molarity*. Caryologia, 37: 147-160.
- LOMBARDO G., CARRARO L., CARGNELLO G., GEROLA F.M., 1984 - *Influences of grafting on microsporogenesis of different ecotypes of Vitis vinifera cv. Picolit giallo*. Giorn. Bot. Ital., 118: 155-162.
- CARRARO L., LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1985 -

- Electron cytochemical localization of peroxidases in self- and cross-pollinated styles of Primula acaulis.* Caryologia, 38: 83-94.
- FAVALI M.A., FERRARI G., GARIBALDI L., GEROLA F.M., 1985 - *Ultrastructure and X-ray microanalysis on the algae Coccomyxa and Scenedesmus collected from copper polluted freshwater.* II Internat. Phycological Congress, Copenhagen, 4-10 agosto: 1-10.
- DE VECCHI L., FARINA E., GEROLA F.M., PARMA R., VIGANÒ C., 1985 - *Studio ultrastrutturale e citochimico sulle cellule ipersensitive in fagiolo infettato con Colletotrichum lindemuthianum.* Giorn. Bot. Ital., 119: 100-101.
- FAVALI HEDAYAT M.A., MAZZO L., FERRARI G., GEROLA F.M., 1986 - *Ultrastructural and physiological responses of the green algae Coccomyxa and Scenedesmus to copper.* Proc. Xth Int. Congr. Electron Microscopy, Kyoto: 3259-3260.
- CARRARO L., LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1986 - *Stylar peroxidase and incompatibility reactions in Petunia hybrida.* J. Cell Sc., 82: 1-10.
- GEROLA F.M., GEROLA P.D., 1986 - *Botanica.* Ed. U.T.E.T., Torino.
- LOMBARDO G., CARRARO L., GEROLA P.D., GEROLA F.M., 1988 - *Incompatibilità gametofitica ed attività perossidica.* Centenario Soc. Bot. Ital., 83° Congr. Firenze, 8 gennaio 1988. Giorn. Bot. Ital., 122 (Suppl. 1): 113.
- CARGNELLO G., GIANAZZA E., TEDESCO G., CAPPELLA M., GEROLA F.M., 1988 - *Wall proteins of Vitis vinifera pollen. I. Constancy of the phenotype.* Vitis, 27: 47-55.
- GEROLA F.M., 1988 - *Trent'anni di microscopia elettronica in Italia.* In: 100 anni di ricerche Botaniche in Italia 1888-1988. Soc. Bot. Ital.: 151-170.
- GEROLA F.M., 1988 - *Biologia vegetale sistematica filogenetica.* Ed. U.T.E.T., Torino.
- PATRIGNANI G., PELLEGRINI S., GEROLA F.M., 1989 - *Reproductive and ultrastructural aspects of Exobasidium rhododendri: phylogenetic considerations.* Caryologia, 42: 1-10.
- CARRARO L., GEROLA P.D., LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1989 - *Peroxidase activity and gametophytic incompatibility: bud-pollination in Petunia hybrida.* Caryologia, 42: 225-234.
- PELLEGRINI S., PATRIGNANI G., GEROLA F.M., 1989 - *Structures of Sclerotinia sclerotiorum ascocarp and its septa pore ultrastructure.* Caryologia, 42: 275-283.
- CARRARO L., GEROLA P.D., LOMBARDO G., GEROLA F.M., 1990 - *Pseudo-self-compatibility in ultraviolet-irradiated plants of Primula acaulis ("pin" morph).* J. Cell Sc., 95: 659-665.
- FACCHINI U., VALLI G., ZAMBELLI A., GEROLA F.M., SGORBATI G., DE CRESCENZO S., VILLA G., MALVICINI A., DOMINICI G., SANSONE A., 1990 - *Chernobyl radioisotopes in macromycetes in the surroundings of Como Lakes and other sites.* Studia Geobotanica, 10: 81-95.
- GEROLA F.M., 1990 - *Importanza di alcuni composti organici nelle principali tappe evolutive dei vegetali.* Studi Trentini Sc. Nat., Acta Biologica, 66: 121-138.
- GEROLA P.D., LOMBARDO G., CARRARO L., GEROLA F.M., 1991 - *Role of peroxidases in gametophytic incompatibility: self-compatibility in a Petunia cv.* Giorn. Bot. Ital., 125: 94-96.
- PELLEGRINI S., PATRIGNANI G., GEROLA F.M., 1991 - *Cytochemical and ultrastructural aspects of some clavarioid fungi.* Caryologia, 44: 251-264.
- GEROLA F.M., 1991 - *Principi della sistematica dei vegetali.* Acc. Naz. Lincei. Seminario Evoluzione Biologica: 95-115.
- GRILLI CAIOLA M., PELLEGRINI S., GEROLA F.M., RIBALDONE A., 1991 - *Bdellovibrio-like bacteria in Microcystis aeruginosa (Kutz.).* Algal. Studies, 64: 369-376.
- GEROLA F.M., CASTALDO COBIANCHI R., CRISTOFOLINI G., DALESSANDRO G., GEROLA P.D., GRILLI CAIOLA M., SCANNERINI S., SPARVOLI E., TRIPODI G., 1995 - *Biologia e diversità dei vegetali.* Ed. U.T.E.T., Torino.

AUTORE

Maria Grilli Caiola, Via N. Piccolomini 34, 00165 Roma

Aldo J.B. Brillì-Cattarini

B. ANZALONE[†]



Perdere un amico è sempre cosa molto triste, ma quando si tratta di una persona eccezionale per le sue doti morali e culturali, cui si era legati da sincero affetto oltreché dalla comunanza di interessi scientifici, allora il dolore è grandissimo e la perdita appare irreparabile. Mi riferisco all'illustre professore Aldo Brillì Cattarini, deceduto in Pesaro il 31 luglio 2006, sommo Botanico, fondatore e per molti anni direttore del Centro Ricerche Floristiche Marche in Pesaro, creato da lui e poi assunto ed ampliato dalla Provincia di Pesaro-Urbino per lo studio della flora marchigiana e non solo di quella. Con lui avevo da anni frequentissimi rapporti (per lo più per via telefonica) su problemi botanici, specialmente di floristica e di sistematica, per le quali per me era Maestro,

ed a lui spesso sottoponevo i miei lavori prima della pubblicazione. Per questo lo trovavo sempre disponibile, tanto che talora riscriveva ex novo qualche parte del mio testo nel modo a suo giudizio più appropriato. Quando avevo dubbi sulla identificazione di una pianta consentiva che gli inviassi i relativi *exsiccata* e ben presto ricevevo la risposta giusta. E questo non solo con me, ma era sempre aperto a tutti per consigli, suggerimenti, revisione di esemplari ecc. Per la Società Botanica Italiana, di cui era Socio dal 1950, è stato per molto tempo il revisore degli *exsiccata* che venivano inviati a Firenze per le "Segnalazioni Floristiche Italiane", mentre invece piuttosto raramente ha partecipato di persona agli incontri (congressi, escursioni ecc.) promossi dalla stessa S.B.I. Ciò anche se, nel 1982, ha organizzato lui stesso la escursione del Gruppo di Floristica della S.B.I. al Monte Catria, anche redigendo una guida (inedita) di 50 pagine, con tutte le informazioni pertinenti e un cospicuo elenco delle piante di quel rilievo. I miei incontri personali con lui si limitano, purtroppo, a qualcuna di quelle occasioni offerte dalla S.B.I., oltreché ad una breve visita, di molti anni fa, al Centro Ricerche di Pesaro.

Altri hanno scritto di lui che per lo studio della Botanica "era un esperto e stimato ricercatore sia a livello italiano che internazionale". Verissimo, ma per quanto riguarda i Colleghi italiani a me non risulta che Brillì Cattarini sia stato adeguatamente stimato e apprezzato, o quanto meno non da tutti. C'è tuttavia qualche chiaro riconoscimento, come la dedica a lui di una specie di *Silene* nuova per la Scienza da parte dei professori Ferrarini e Cecchi, la *Silene cattariniana* [in Webbia, 56(2), 2001], pianta presente in tutto l'Appennino Centrale. Al riguardo mi viene spontaneo notare che a sua volta da lui sono state descritte due specie nuove per la Scienza: la *Cardamine monteluccii* (1986) e il *Cirsium alpis-lunae* (1991).

Ma non entro a fondo nel tema delle sue pubblicazioni, che sono relativamente poche rispetto a quanto avrebbe potuto pubblicare. Almeno un semplice elenco della Flora della Regione Marchigiana avreb-

be potuto scriverlo anche a memoria, dato che aveva tutto nella mente, e ci avrebbe lasciato un documento prezioso. Preziose, comunque, per la conoscenza di detta Flora, le cinque serie di “rinvenimenti floristici marchigiani” (1952-1960), oltre ad altri contributi su piante delle Marche e specialmente alla già citata (inedita) “Flora del M. Catria”, che senz’altro meriterebbe l’onore della pubblicazione. Aggiungo che la sua competenza botanica non si limitava alla detta Regione; conosceva benissimo la Flora alpina e in modo particolare quella della Val di Fassa in Trentino, ove per anni ha trascorso i mesi estivi studiando la flora di quel territorio (e non soltanto la flora!). Anche per la “mia” Flora del Lazio è stato valido collaboratore, giacché spesso mi segnalava piante interessanti da lui viste o raccolte in questa regione, per solito in tempi piuttosto remoti, ma che lui ricordava benissimo. Anche mi segnalò più volte piante notevoli del versante laziale dei Monti della Laga,

data la sua ottima conoscenza della flora di tutto quel gruppo montuoso. Della flora di tutta Italia, del resto, era ben competente, come dimostra la sua stretta collaborazione alla redazione della “Flora italiana” di Pietro Zangheri (1976).

Ma la sua più importante “creatura” è senz’altro il suaccennato “Centro di Ricerche Floristiche Marche” in Pesaro, ove è custodito il suo ricchissimo erbario personale, che insieme ad altri erbari pure ivi ospitati totalizza la cifra di oltre 950.000 campioni di piante essiccate. E non parlo di tutto il resto di questa struttura, che insieme al bellissimo Giardino Botanico annesso al fabbricato rappresenta un esempio forse unico in Italia nel campo dello studio e della ricerca botanica.

Concludo augurandomi che i suoi fidi Collaboratori, eredi di tanta ricchezza, sappiano adeguatamente fruirne, portando avanti con coraggio e competenza l’opera grande intrapresa e realizzata dal loro Maestro.

AUTORE

Bruno Anzalone[†], Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma “La Sapienza, Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma

In memoria di un illustre botanico italiano recentemente scomparso: Aldo Josef Bernhard Brillì-Cattarini

F. TAFFETANI

Il 31 luglio del 2006 è scomparso il Professor Aldo J. B. Brillì-Cattarini.

Come botanici possiamo rammaricarci di aver perso con il Professor Brillì-Cattarini la memoria storica della conoscenza floristica delle Marche e dell'Appennino ed un florista di grande cultura impegnato su tutte le problematiche tassonomiche italiane. Una cultura, la sua, attenta a tutta la produzione scientifica europea ed extraeuropea, approfondita, capillare, basata su osservazioni meticolose e condotte sistematicamente, per oltre mezzo secolo (a partire dagli anni '50), in tutti gli ambienti e le località prevalentemente peninsulari e con particolare attenzione alle Marche "geografiche" (i cui confini non corrispondono esattamente con quelli amministrativi).

Si tratta di un botanico, si direbbe, di altri tempi, aristocratico (di nascita e nei modi, ma non altezzoso), dedito all'attività fisica (finché gli acciacchi glielo hanno permesso è stato un grande escursionista), di grande cultura ed eclettico (oltre alla botanica, si è occupato di geologia come di ornitologia), burbero (solo a prima vista) ed esigente (sia con se stesso che verso gli altri), vissuto totalmente per la ricerca, alla quale ha dedicato ogni sua energia fisica ed intellettuale.

Una menzione a parte merita la sua passione per la moto con la quale ha partecipato anche a impegnative gare nazionali, come la mitica Milano-Taranto, una corsa durissima, lunga oltre 1200 Km e tenuta, per sole 11 edizioni, dal 1933 al 1960. L'interesse scientifico, l'animo avventuroso e il piacere per lo sport trovarono il modo di esprimersi anche nella passione per l'alpinismo, che gli permise successivamente di trarne beneficio nell'attività di escursionista e di arrampicatore necessarie per svolgere le sue ricerche floristiche in ambienti rocciosi e di difficile accesso.

Ha pubblicato numerosi lavori prevalentemente, ma non esclusivamente, di carattere geobotanico; tra i temi affrontati si possono ricordare:

Geologia (Il Regno di Laurino, uno sguardo alla

geologia della Valle di Fassa, con qualche riferimento alla flora ed alla vegetazione, 1967), Micologia (Conoscere i funghi, 1969; Parliamo dei funghi, 1972), Fauna (L'Aquila reale bianca non è un miraggio, 1983).

Fare un bilancio del suo contributo scientifico risulta assai arduo per l'intensità della sua produzione (oltre 700 pubblicazioni), per il lungo periodo di attività (oltre mezzo secolo) e per la fitta rete di contatti e di collaborazioni con strutture di ricerca e ricercatori di tutto il mondo.

Per limitarci al suo contributo alla ricerca geobotanica italiana e marchigiana (alle quali ha dedicato sicuramente l'impegno maggiore nella fase più matura della sua attività), si possono ricordare la collaborazione alla realizzazione di una delle più recenti flore d'Italia: "Flora italica" di Pietro Zangheri, pubblicata a Padova presso la casa editrice CEDAM (1976), una lunga serie di lavori sulla flora delle Marche tra i quali ricordiamo i "Rinvenimenti floristici Marchigiani" (1952-1956-1957-1958-1960), la "Segnalazione di piante nuove, inedite, o notevoli per la regione marchigiana" (1969-1971-1973-1979) e la redazione di numerose flore degli ambienti naturali più importanti della regione, tra i quali: il Massiccio del Monte Catria (1982), il Massiccio del Monte Nerone e il Complesso delle Serre (1983). Inoltre ha segnalato e descritto in collaborazione con Leonardo Gubellini (attuale Direttore del Centro Ricerche Floristiche Marche), almeno due nuove specie per la flora italiana, come *Cardamine monteluccii* (1986) e *Cirsium alpis-lunae* (1991).

Importante è stato anche il contributo alla conoscenza fitogeografica ed ecologica degli ambienti più suggestivi del territorio marchigiano, come il Promontorio del Conero (Il Monte Conero: aspetti floristici e fitogeografici, 1967; Il Monte Conero: aspetti naturalistici e problemi di salvaguardia, 1968; Vegetazione. Il Parco del Conero, 1976), le gole calcaree (Le gole rupestri dell'Appennino marchigiano, 1972), i

boschi residui (I lembi boschivi relitti del basso sub-appennino pesarese, 1977), la flora e la vegetazione calanchiva (Emergenze floristiche e caratteristiche vegetazionali dei calanchi della Val Marecchia, 1994). Continuo ed intenso è stato anche il suo contributo per il coordinamento scientifico, nell'ambito del quale ha svolto una intensa attività di collaborazione con numerosi erbari e centri di ricerca italiani e internazionali in qualità di membro di numerose commissioni e progetti scientifici internazionali, quali ad esempio il Comitato per la mappatura della flora d'Europa per la realizzazione di *Atlas Florae Europaeae*. In collaborazione con numerosi erbari e centri di ricerca italiani e internazionali, ha assicurato una importante attività redazionale e di revisione scientifica. Tra le attività più qualificate e alle quali ha dedicato molte energie la più conosciuta ed apprezzata è certamente il Coordinamento e la revisione delle Segnalazioni Floristiche Italiane (il livello qualitativo di questo impegno ha permesso l'attuale organizzazione e il funzionamento delle Segnalazioni Floristiche sull'Informatore Botanico Italiano).

La realizzazione più significativa è costituita sicuramente dal Centro Ricerche Floristiche Marche a Pesaro (dove aveva costituito la sede definitiva del suo più lungo e proficuo periodo di ricerca). Egli ha infatti fondato e diretto (dal 1949 al 2001) uno dei più importanti centri di ricerca sulla flora d'Italia, gestito nei primi anni da un Consorzio Universitario Elvetico e quindi (dal 1975) rilevato e finanziato dalla Provincia di Pesaro-Urbino. Il Centro Ricerche Floristiche Marche è oggi il più grande Erbario della regione, costituito da oltre 950.000 campioni di piante essiccate, la cui collezione principale è l'Herbarium Brillii-Cattarini De Planta Salis.

Ha investito anche gli ultimi anni delle sua sempre intensa attività scientifica collaborando attivamente con numerosi ricercatori e centri di ricerca di tutto il mondo. La sua disponibilità è sempre stata piena con tutti quelli che si sono rivolti a lui (a patto che l'obiettivo della ricerca fosse di buon livello scientifico). Tra i numerosi impegni si possono ricordare: coordinamento segnalazioni floristiche italiane ed europee, attività redazionale e di revisione, collaborazione con numerosi erbari e centri di ricerca italiani e internazionali, revisione e collaborazione con botanici italiani e internazionali, membro di numerose commissioni scientifiche.

I botanici dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona ricordano con intensa emozione le proficue attività di ricerca in campo, l'enorme bagaglio di conoscenze (che ci ha sempre messo generosamente a disposizione) e le interminabili discussioni che hanno costituito la fitta rete di rapporti con il Prof. Brillii-Cattarini, il quale resterà per sempre vivo nei nostri cuori.

BREVE CURRICULUM DEL PROFESSOR ALDO J.B. BRILLII-CATTARINI

Nato il 6 febbraio 1924 ad Albiate (MI).

Nel 1949 consegue il Dottorato in Scienze Naturali e nel 1952 il Dottorato superiore in Fitogeografia presso la Facoltà di Scienze F. M. e N. dell'Universi-

tà di Zurigo.

Dal 1950 al 1954 è Primo Assistente alla Cattedra di Geobotanica nella Facoltà di Scienze F. M. e N. dell'Università di Zurigo.

Dal 1954 al 1993 è Professore Ordinario di Geobotanica nel Collegio Universitario Federale della Confederazione Elvetica.

Dal 1946 al 1974 ha svolto attività didattica e di ricerca botanica nelle Università di Ginevra, Coira, Zurigo, Basilea, Friburgo, nonché nei Politecnici Federali di Zurigo e di Losanna e nell'Istituto Superiore Federale per la Ricerca Scientifica in Berna, nel quale ha ricoperto l'incarico di Direttore (prima di Sezione, poi Generale dal 1964 al 1993 e dal 1994 in qualità di Professore Emerito).

Ha pubblicato numerosi lavori prevalentemente, ma non esclusivamente, di carattere floristico.

Ha compiuto 28 viaggi di esplorazione botanica nell'Emisfero Boreale (Europa, N-Africa, Asia, Bacino del Mediterraneo, N-America) dal 1947 al 1972.

Per la lunghissima e approfondita conoscenza delle problematiche sistematiche, tassonomiche e nomenclaturali reative al mondo vegetale con particolare attenzione alle flore italiana, europea, mediterranea e W-asiatica è stato nominato nelle lista internazionale degli specialisti di flora (Plant Specialist Index) e membro a vita delle Sezioni Tassonomia e Nomenclatura della Commissione Internazionale Europea per la Tassonomia Vegetale.

Si è dedicato allo studio delle flore italiana, europea, mediterranea e W-asiatica attraverso un numero elevatissimo di contributi, tra questi si possono ricordare:

- ✓ Collaborazione alla realizzazione di una delle più recenti flore d'Italia: "Flora italica (*Pteridophyta-Spermatophyta*)" con chiavi analitiche corredate da 7750 illustrazioni in 210 tavole, per la determinazione delle piante spontanee indigene, naturalizzate, avventizie e delle più largamente coltivate, di Pietro Zangheri, pubblicata a Padova presso la casa editrice CEDAM (1976).
- ✓ Una lunga serie di lavori sulla flora delle Marche:
 - Rinvenimenti floristici Marchigiani (1952-1956-1957-1958-1960);
 - Segnalazione di piante nuove, inedite, o notevoli per la ragione marchigiana (1969-1971-1973-1979).
 - Numerose flore degli ambienti naturali più importanti della regione, tra i quali: il Massiccio del Monte Catria (1982), il Massiccio del Monte Nerone e il Complesso delle Serre (1983).
 - Ha rivisto criticamente raccolte floristiche importanti di autori italiani e marchigiani come quella di Giovanni Brignoli del 1813 per il Dipartimento del Metauro (1988).
- ✓ Ha segnalato e descritto nuove specie per la flora italiana, come *Cardamine monteluccii* (1986) e *Cirsium alpis-lunae* (1991).

Ha fondato e diretto (dal 1949 al 2001) il Centro Ricerche Floristiche Marche che è oggi il più grande Erbario della regione, costituito da oltre 950.000 campioni di piante essiccate, la cui collezione principale è l'Herbarium Brillii-Cattarini De Planta Salis.

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI DEL PROF.
A.J.B. BRILLI CATTARINI

LAVORI A CARATTERE DIVULGATIVO

1. 1967 - *Il Regno di Laurino, uno sguardo alla geologia della Valle di Fassa, con qualche riferimento alla flora ed alla vegetazione*. Estratto da *Esercitaz. Acc. Agr. Pesaro, Serie III, Vol. I*: 51-82.
2. 1969 - *Conoscere i funghi*. Estratto da *Esercitaz. Acc. Agr. Pesaro, Serie III, Vol. III*: 79-108.
3. 1972 - *Parliamo dei funghi*. Agricoltura nostra (Settembre-Ottobre).
4. 1977 - *Elenco di piante arboree e arbustive utilizzabili per il verde pubblico e privato nel circondario pesarese*. Provincia di Pesaro e Urbino, Centro Ricerche Floristiche Marche (Marzo-Aprile).
5. 1977 - *I lembi boschivi relitti del basso subappennino pesarese*. Speciale Ambiente "Pesaro e Urbino", periodico Amministrazione provinciale (Agosto).
6. 1978 - *Idee per una proposta di stesura di una "carta delle regioni naturali d'Italia" da servire per le indagini floristiche*. Riunione Gruppo di Lavoro per la Floristica della Società Botanica Italiana (Padova, 31 maggio -1 giugno 1978).
7. 1983 - *L'Aquila reale bianca non è un miraggio*. *Airone*, 26: 12 (Giugno).

PUBBLICAZIONI DI FLORA, TASSONOMIA E GEOBOTANICA

1. BRILLI-CATTARINI A., 1953 - *Rinvenimenti floristici marchigiani*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 59 (2-4) (1952): 515-518.
2. BRILLI-CATTARINI A., 1954 - *Coronilla valentina L. a Portonovo (Ancona)*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 60 (3) (1953): 713-714.
3. BRILLI-CATTARINI A., 1956 - *Rinvenimenti floristici marchigiani. Seconda serie*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 63 (1): 117-141.
4. BRILLI-CATTARINI A., 1958 - *Terza serie di rinvenimenti floristici marchigiani e di osservazioni diverse sulla flora delle Marche*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 64 (3) (1957): 381-409.
5. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1959 - *Quarta serie di rinvenimenti floristici marchigiani e di osservazioni diverse sulla flora delle Marche*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 65 (3) (1958): 446-524.
6. BRILLI-CATTARINI A., 1961 - *Quinta serie di rinvenimenti floristici marchigiani e di osservazioni diverse sulla flora delle Marche*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 67 (3-4) (1960): 446-524.
7. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1964 - *Sulla presenza di Muscari tenuiflorum Tausch nella Penisola italiana*. *Ann. Bot. (Roma)*, 28 (1): 101-110.
8. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1965 - *Stazioni di Euphorbia dendroides L. sul M. Conero*. *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.*, 41 (3-4): 291-299.
9. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1966 - *Su alcune Carex nuove per le Marche o per il versante adriatico della Penisola Italiana*. *Giorn. Bot. Ital.*, 72 (2-3) (1965): 189-205.
10. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1967 - *Il Monte Conero: aspetti floristici e fitogeografici*. *Esercitaz. Acc. Agr. Pesaro, serie 3, I*: 11-32.
11. BRILLI-CATTARINI A., 1968 - *Su alcune piante ibride raccolte nella regione marchigiana*. *Giorn. Bot. Ital.*, 102 (2): 121-131.
12. BRILLI-CATTARINI A., 1968 - *Il Monte Conero: aspetti naturalistici e problemi di salvaguardia*. *Nat. e Montagna, ser. 3, 8 (3)*: 15-23.
13. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1970 - *Segnalazione di piante nuove, inedite o notevoli per la regione marchigiana. I*. *Giorn. Bot. Ital.*, 103 (5) (1969): 367-384.
14. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1971 - *Segnalazione di piante nuove, inedite o notevoli per la regione marchigiana. II*. *Giorn. Bot. Ital.*, 105 (1): 23-47.
15. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1972 - *Le gole rupestri dell'Appennino marchigiano*. *Nat. e Montagna, ser. 4, 12 (3)*: 7-16.
16. BRILLI-CATTARINI A.J.B., SIALM R., 1973 - *Segnalazione di piante nuove, inedite o notevoli per la regione marchigiana. III*. *Giorn. Bot. Ital.*, 107 (2): 59-73.
17. BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A., 1976 - *Vegetazione. Il Parco del Conero*. Ancona Provincia: 21-24.
18. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1976 - *Aspetti floristici delle Marche*. *Giorn. Bot. Ital.*, 110 (6): 401-417.
19. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1977 - *I lembi boschivi relitti del basso subappennino pesarese*. *Pesaro Urbino, 14*: 3-9.
20. ANZALONE B., BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1980 - *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 26. *Inform. Bot. Ital.*, 11 (2) (1979): 173.
21. BRILLI-CATTARINI A.J.B., BALLELLI S., 1980 - *Segnalazione di piante nuove, inedite o notevoli per la regione marchigiana. IV*. *Giorn. Bot. Ital.*, 113 (5-6) (1979): 327-358.
22. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1981 - *Schede delle aree floristiche delle Marche: 9 - Boschi della Selva Grossa (Monte Cerignone)*. Reg. Marche. Assess. Urbanistica e Ambiente. Industrie Grafiche F.lli Anibaldi s.n.c. Ancona.
23. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1981 - *Schede delle aree floristiche delle Marche: Provincia di Pesaro (Schede n° 1-38)*. Reg. Marche. Assess. Urbanistica e Ambiente. Industrie Grafiche F.lli Anibaldi s.n.c. Ancona.
24. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., BALLELLI S., BIONDI E., 1982 - *Flora del massiccio centrale del gruppo del M. Catria*. Catalogo sommario redatto per l'escursione del Gruppo di Lavoro per la Floristica della S.B.I., 13 giugno 1982. Prov. Pesaro e Urbino - Centro Ricerche Floristiche, Marche.
25. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1983 - *Segnalazioni Floristiche italiane*: 138. *Inform. Bot. Ital.*, 13 (2-3) (1981): 203.
26. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1985 - *Pietro Zangheri (23 luglio 1889-25 febbraio 1983)*. *Inform. Bot. Ital.*, 15 (2-3) (1983): 125-138.
27. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1986 - *Una nuova specie di Cardamine (Cruciferae) della Penisola Italiana e Sicilia*. *Webbia*, 39 (2): 397-407.

28. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1986 - *Note di floristica marchigiana: sul supposto indigenato di Quercus suber L. nelle Marche*. Inform. Bot. Ital., 17 (1-2-3) (1985): 87-89.
29. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 393-394*. Inform. Bot. Ital., 18 (1-2-3) (1986): 199.
30. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 427-443*. Inform. Bot. Ital., 19 (1): 106-111.
31. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 460-463*. Inform. Bot. Ital., 19 (1): 116-117.
32. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 478-491*. Inform. Bot. Ital., 19 (2): 185-192.
33. ANZALONE B., BRILLI-CATTARINI A.J.B., TAMMARO F., 1988 - *L'esplorazione floristica nell'Italia Centrale dal 1888 al 1988 (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise)*. In: PEDROTTI F. (Ed.), *II. 100 anni di ricerche botaniche in Italia (1888-1988)*: 603-620. Pubblicazione editata in occasione del Centenario della Società Botanica Italiana, Firenze. Macerata.
34. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1988 - *Note di floristica marchigiana: l'elenco delle piante del Dipartimento del Metauro*. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 63 (1-2) (1987): 32-47.
35. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1991 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 596*. Inform. Bot. Ital., 22 (1-2) (1990): 62.
36. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1991 - *Una nuova specie di Cirsium (Compositae, Asteroideae, Cynareae) dell'Appennino etrusco meridionale*. Webbia, 46 (1): 7-17.
37. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1992 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 638-640*. Inform. Bot. Ital., 23 (2-3) (1991): 134-136.
38. ALLEGREZZA M., BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1994 - *Emergenze floristiche e caratteristiche vegetazionali dei calanchi della Val Marecchia*. Biogeographia, 17 (1993): 25-49.
39. BALDONI M., BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., SANCHIONI A., 1996 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 824*. Inform. Bot. Ital., 28 (1): 98-99.
40. BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A.J.B., BRUGIAPAGLIA E., GUBELLINI L., 1996 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 794-798*. Inform. Bot. Ital., 27 (1) (1995): 42-45.
41. ANGIOLINI C., BAIOCO M., BRILLI-CATTARINI A.J.B., CAPORALI C., CAPOTORTI G., CASAVECCHIA S., CERRONI M., CORAZZI G., FRATINI S., FRONDONI R., GALLI P., GALLO A.M., GALLOZZI M.R., GUBELLINI L., LATTANZI E., MORROCCHI D., MAZZERIOLI M., MILANESE A., ORTOLANI S., PACINI A., PAPINI A., PARADISI L., PIGNATELLI S., PINZI G., PRESTI G., RAPONI M., RICUCCI C., SCARICI E., SCOPPOLA A., SILVI B., STAGNARI M., TANFULLI M., 2000 - *Contributo alla conoscenza della flora del M. Paganuccio (M.ti del Furlo, Pesaro)*. Inform. Bot. Ital., 31 (1-3) (1999): 43-73.
42. BRILLI-CATTARINI A.J.B., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2001 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1023-1034*. Inform. Bot. Ital., 33 (1): 42-46.
43. BRILLI-CATTARINI A.J.B., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2001 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1013-1017*. Inform. Bot. Ital., 33 (1): 38-40.
44. BRILLI-CATTARINI A., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2002 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1056-1057*. Inform. Bot. Ital., 34 (1): 143-144.
45. BRILLI-CATTARINI A.J.B., 2002 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1047-1048*. Inform. Bot. Ital., 34 (1): 138-139.
46. BRILLI-CATTARINI A.J.B., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2002 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1049-1050*. Inform. Bot. Ital., 34 (1): 139-140.
47. BRILLI-CATTARINI A.J.B., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2002 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1055*. Inform. Bot. Ital., 34 (1): 142-143.
48. BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 2003 - *Notule Pteridologiche Italiane: 77. Dryopteris affinis (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. cambrensis Fraser-Jenk.* In: MARCHETTI D. (Ed.), *Notule Pteridologiche Italiane. III (64-84)*. Ann. Mus. Civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. Nat., 18 (2002): 73.
49. VIEGI L., VANGELISTI R., D'EUGENIO M.L., RIZZO A.M., BRILLI-CATTARINI A., 2004 - *Contributo alla conoscenza della flora esotica d'Italia: le specie presenti nelle Marche*. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Pisa Mem., Ser. B, 110 (2003): 97-162.
50. BRILLI-CATTARINI A.J.B., BALLELLI S., GUBELLINI L., TAFFETANI F., 2005 - *Aggiornamento sullo stato delle conoscenze floristiche delle Marche*. In: SCOPPOLA A., BLASI C. (Eds.), *Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia*. Palombi Editori. Roma.

AUTORE

Fabio Taffetani, Dipartimento di Scienze Ambientali e Produzioni Vegetali, Università Politecnica delle Marche, 60131 Ancona